

Una politica incomprensibile Un autogol inconcepibile

E a questo punto la sensazione - fastidiosa ma soprattutto preoccupante - è quella di essere letteralmente accerchiati. Infatti vanno bene i periodici rigurgiti "antiarmi" da parte dei soliti noti, e vanno bene anche i goffi e improvvisati tentativi di qualche politico intenzionato a intercettare una manciata di voti. Nel corso degli anni abbiamo fatto il callo sia all'allarmismo immotivato dell'opinione pubblica, sia al sensazionalismo e ai perenni toni da comizio prebellico dei nostri amministratori, imparando nostro malgrado a sopravvivere con gli uni e con gli altri, e ad accettare perfino il silenzio (o l'ostilità) di alcuni organi di informazione. Ma se a minare dalle fondamenta le nostre specialità atletiche praticate con l'uso delle armi sportive e da caccia è proprio l'Issf (*International shooting sport federation*) allora le cose cambiano radicalmente. È come accorgersi che dentro la stessa trincea dove cerchiamo di sopravvivere tutti i giorni si nascondono alcuni traditori pronti a "baionettarci" alle spalle.

Sembra, infatti, che all'interno della potente Federazione internazionale, che esiste proprio per difendere e promuovere i nostri sport, stia prendendo il sopravvento una strana componente che punta alla sostituzione delle armi da fuoco con i giocattoli laser figli della tecnologia e della computergrafica sempre più sofisticata ed evoluta. Insomma, per non sfigurare nei confronti dell'ipocrisia animalista che quest'anno si è sbizzarrita come non mai, dichiarando una vera e propria guerra all'economia bucolica del nostro Paese, sembrerebbe che una parte della Federazione internazionale delle armi sportive abbia dichiarato guerra proprio a quegli attrezzi che, invece, dovrebbe difendere ad ogni costo.

Cose dell'altro mondo! Roba da non credere. Eppure è la verità, stando alla denuncia pubblica presentata dal presidente della Fitav che ha scoperchiato il pentolone dentro il quale sta ribollendo una pozione velenosa che porterebbe alla inevitabile eutanasia delle discipline praticate con le armi sportive (e/o da caccia). Un suicidio insensato perpetrato per favorire lo sviluppo di passatempi da oratorio praticati con il laser e con impianti video iperrealistici di ultima generazione. Mi pare del tutto superfluo ribadire che siamo al suo fianco - senza se e senza ma - perché bisogna in tutti i modi spegnere quel fuoco sul quale sta cuocendo la salsa ipocrita del laser, per la gioia di tutti coloro che per ignoranza (i più) o per assoluta malafede (sicuramente la minoranza) pensano che le armi sportive siano l'origine e la madre di tutti i mali di questa società e dell'umanità intera. Ovviamente non è così, e noi che conosciamo bene i ragazzi che frequentano gli impianti di tiro, sappiamo quanto sia infondata la criminalizzazione in atto nei confronti loro e di tutti quelli che sparano per sport. Gli utilizzatori di queste armi non sono potenziali criminali, ma cittadini rispettosi delle leggi che conducono una vita pulita e irreprensibile evitando, in ogni momento della loro giornata, comportamenti violenti e ogni eccesso, soprattutto per quanto riguarda l'uso di alcool e sostanze stupefacenti. Al tempo stesso, i recenti episodi di criminalità, i sempre più numerosi "femminicidi" o gli attentati di matrice terroristica non si sono certo consumati con l'uso di armi da caccia o da tiro. L'ostilità nei confronti delle nostre armi sportive è solo di tipo ideologico, ed è del tutto immotivata dal punto di vista prioritario e fondamentale della sicurezza pubblica, e per quanto ci riguarda siamo e saremo sempre contrari ad ogni forma più o meno velata di criminalizzazione da parte non solo della classe politica nazionale o internazionale, ma soprattutto da parte di chi dovrebbe fare della difesa delle nostre specialità sportive l'unica ragione di esistenza.

All'interno della Federazione internazionale, che dovrebbe difendere e promuovere i nostri sport, c'è una componente che punta alla sostituzione delle armi da fuoco con i giocattoli laser: è questa la denuncia presentata dal presidente della Fitav. Noi siamo al suo fianco contro l'ostilità ideologica verso le nostre armi sportive, manifestata da chi per ignoranza o malafede pensa che esse siano l'origine di tutti i mali.

